

La situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali

Sintesi del rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del settembre 2010.

Terzo trimestre 2010

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte addizionale di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di luglio e agosto 2010 con i rappresentanti di 206 imprese sulla congiuntura economica attuale e prospettica.

Sommario

Nel terzo trimestre è proseguita l'evoluzione economica positiva. Su base annua la ripresa è stata particolarmente vigorosa nell'industria manifatturiera. Si è tuttavia potuta osservare una diffusa crescita anche nei settori delle costruzioni e dei servizi. La domanda di lavoro si è di conseguenza ravvivata. Le imprese si mostrano meno caute che nel secondo trimestre in merito a un'espansione del personale.

Alla luce del rafforzamento della domanda, gli interlocutori guardano con fiducia al prossimo futuro. Le aspettative per i mesi a venire sono nel senso di una crescita del fatturato in tutti e tre i settori dell'economia, benché si preveda un certo rallentamento della dinamica, specie nell'industria manifatturiera. Dovrebbe ulteriormente ridursi il

marginale inutilizzato di capacità produttiva nell'economia elvetica.

Nonostante l'andamento favorevole della congiuntura, si constatano perduranti timori circa la tenuta della ripresa economica mondiale. Da un lato, desta inquietudine la situazione delle finanze pubbliche a livello internazionale, con le sue potenziali conseguenze sui mercati finanziari e valutari, nonché sulla domanda aggregata nei rispettivi paesi. Dall'altro, la politica monetaria estremamente espansiva su scala mondiale – secondo il giudizio di una parte degli interlocutori – comporta rischi inflazionistici e fa temere un brusco rialzo dei tassi di interesse.

Le valutazioni in merito all'apprezzamento del franco svizzero differiscono notevolmente a seconda dei rami di attività.

1 Andamento dell'attività

Industria

Nel terzo trimestre è ulteriormente migliorata la situazione economica nell'industria manifatturiera, sebbene la crescita sia risultata leggermente inferiore a quella del trimestre precedente. Nel confronto su base annua il fatturato ha segnato in generale un forte incremento. Sono poche le imprese in cui esso è ancora inferiore al livello di un anno prima. In particolare, hanno registrato una crescita in ragione annua superiore alla media – pur partendo da livelli iniziali assai diversi – i seguenti comparti: industria tessile e dell'abbigliamento, chimica, industria farmaceutica, industria orologiera e dei metalli, costruzione di macchine per l'industria automobilistica. Hanno avuto un forte impulso anche le imprese produttrici di materie plastiche e di sostanze chimiche speciali.

La domanda interna ha continuato a fornire un sostegno importante. Eccezionalmente dinamica è stata anche la domanda dei paesi emergenti dell'Asia e dell'America del Sud. Impulsi positivi sono inoltre provenuti dall'area dell'euro, specie dal settore automobilistico di Germania e Francia.

Nei mesi passati erano state fortemente ridotte le giacenze di prodotti finiti. Come già nel trimestre precedente, il livello delle scorte è ritenuto adeguato in tutti i rami dell'economia. Di conseguenza, i futuri impulsi di domanda dovrebbero continuare a tradursi in un incremento della produzione.

Costruzioni

Partendo da un livello già ottimo, nel settore delle costruzioni si è rinforzata la dinamica positiva. Le imprese hanno potuto realizzare un forte incremento del fatturato su base sia annua che trimestrale. Gli impulsi positivi sono provenuti soprattutto dall'edilizia abitativa e dai lavori di completamento degli edifici. Un numero crescente di interlocutori ha espresso timori circa i rischi che comporta per il mercato immobiliare la politica di bassi tassi di interesse. A loro giudizio non era tuttavia constatabile una bolla speculativa in senso proprio.

Servizi

Fra il secondo e il terzo trimestre 2010 l'attività nel settore terziario ha segnato un deciso incremento, superando così nettamente anche il livello di un anno prima. Il comparto più dinamico è stato quello delle tecnologie informatiche, che ha potuto espandere in misura molto marcata il proprio fatturato rispetto al trimestre precedente. Hanno parimenti fatto registrare un'ulteriore robusta crescita dell'attività i servizi alberghieri e di ristorazione, gli studi di ingegneria e di consulenza e la distribuzione all'ingrosso e al dettaglio. Nelle regioni di confine la debolezza dell'euro ha tuttavia causato nel commercio al dettaglio un sensibile deflusso di acquisti verso i paesi limitrofi. Nel settore bancario l'andamento dell'attività è risultato molto eterogeneo.

2 Utilizzo della capacità produttiva

A partire dal secondo trimestre il grado di utilizzo della capacità produttiva è aumentato in tutta l'economia, approssimandosi al livello normale. Permangono tuttavia sensibili differenze fra i vari settori.

L'industria manifatturiera segnala ancora nel complesso un leggero sottoimpiego della capacità. Il fenomeno resta però marcato nella chimica, nell'industria delle macchine e presso i fornitori dell'industria orologiera, nonostante la recente evoluzione positiva dell'attività. L'industria dei metalli presenta un quadro alquanto eterogeneo, mentre in quella dei prodotti alimentari il grado di utilizzo appare normale.

Nel settore delle costruzioni il grado di utilizzo della capacità produttiva è ulteriormente cresciuto e viene pertanto considerato "elevato", ossia decisamente superiore al livello normale di pieno impiego. Nessuna impresa ha segnalato un utilizzo insoddisfacente.

Nel terziario è ancora diminuito il margine di capacità inutilizzata, avvicinandosi così ai livelli normali. La situazione risulta buona presso gli studi di ingegneria e consulenza e gli intermediari immobiliari. Per contro, nonostante il forte incremento del fatturato, l'impiego delle risorse permane insoddisfacente nel commercio al dettaglio e per corrispondenza, in certi rami del settore alberghiero e presso gli operatori turistici. Ciò vale anche per le imprese di intermediazione del personale e per singoli istituti bancari.

3 Domanda di lavoro

Nell'industria manifatturiera, con l'accelerarsi dell'attività si è andata ravvivando sensibilmente anche la domanda di lavoro. È ulteriormente diminuito il ricorso all'orario ridotto laddove questo era ancora praticato, e alcune imprese impiegano ora in misura crescente personale temporaneo o chiedono la prestazione di ore straordinarie. In taluni casi si è anche iniziato ad assumere nuovi addetti, cosicché l'occupazione è leggermente cresciuta. In complesso il livello dell'organico pare corrispondere alle esigenze delle imprese, mentre nel trimestre precedente esso veniva ancora giudicato leggermente eccessivo. In casi singoli, nella costruzione di macchinari e di macchine utensili si constata una certa scarsità di personale. Nella produzione di macchine e apparecchiature elettriche, per contro, sono ancora spesso segnalati livelli di organico troppo elevati.

Anche nel settore delle costruzioni la domanda di lavoro è ulteriormente aumentata. Per coprire il fabbisogno si è fatto in parte ricorso a misure transitorie, come l'assunzione di dipendenti su base temporanea. La maggioranza delle imprese interpellate si è detta soddisfatta dell'attuale livello dell'organico, ma rispetto al secondo trimestre è cresciuto il numero di quelle che lamentano una certa scarsità.

Nel settore dei servizi il livello occupazionale viene giudicato in generale da adeguato a leggermente basso. Un fabbisogno di assunzioni è stato segnalato soprattutto nei comparti tecnologie informatiche, servizi finanziari, intermediazione del personale e studi di ingegneria.

In complesso, il reclutamento di nuovi collaboratori continua a essere giudicato meno difficoltoso del solito. Sotto questo aspetto costituiscono ancor sempre un'eccezione i settori delle costruzioni e della finanza. Anche nei servizi alberghieri e di ristorazione la ricerca del personale sembra essersi fatta più problematica. In generale resta piuttosto difficile reperire personale altamente qualificato.

Il costo del lavoro per addetto risulta alquanto stabile nella maggior parte dell'industria. Rispetto al trimestre precedente sembra anzi essersi leggermente attenuata la pressione salariale. Fa eccezione l'industria orologiera, dove le retribuzioni reali sono cresciute su base annua. Nel settore delle costruzioni e in quello dei servizi – in particolare informatica, trasporti e commercio – i salari mostrano, come già nel secondo trimestre, una leg-

gera tendenza ascendente. Nel settore delle costruzioni la tendenza si è rafforzata. Per il 2011 alcune imprese prevedono aumenti delle retribuzioni reali, specie in quei rami dell'industria in cui vi è un bisogno di recupero.

4 Prezzi, margini e redditività

L'incremento della produzione e delle vendite ha di per sé ampliato i margini di guadagno, permettendo di assorbire meglio i costi fissi. Nell'industria manifatturiera i margini sono tuttavia giudicati – come già nel secondo trimestre – sensibilmente inferiori alla norma. Spesso è possibile accrescerli soltanto con il lancio di nuovi prodotti. A breve termine essi dovrebbero rimanere compressi. Da un lato, le imprese si attendono ora prezzi di acquisto solo marginalmente crescenti, di riflesso al previsto raffreddamento della congiuntura mondiale. In certa misura la forza del franco svizzero continuerà ad attenuare questo fenomeno. Dall'altro, è probabile che – a causa dell'intensa concorrenza e dell'effetto di cambio – i prezzi di vendita in franchi rimangano tendenzialmente stabili, o subiscano addirittura un lieve calo. Singole imprese operanti in diversi rami di attività cercano di spuntare aumenti di prezzo dei propri prodotti. Questa possibilità dipende tuttavia dalla situazione specifica dell'azienda e del rispettivo mercato.

Nel settore delle costruzioni i margini sono giudicati da pressoché normali a leggermente insoddisfacenti. Rispetto al trimestre precedente si è comunque delineata una valutazione meno negativa. L'aspettativa allora prevalente di prezzi di acquisto in ascesa si è modificata nel senso di una maggiore stabilità. Inoltre, un numero crescente di imprese ritiene di poter realizzare prezzi di vendita più elevati. In seguito al deprezzamento dell'euro si è ancora inasprita la competizione con i concorrenti esteri, in particolare tedeschi.

Gli interlocutori del terziario valutano i propri margini da normali a leggermente insoddisfacenti. Sul risultato complessivo hanno inciso in modo sfavorevole i margini di interesse chiaramente insoddisfacenti delle banche, specie nel segmento del credito ipotecario, dove la concorrenza rimane aspra. I margini sono ritenuti insoddisfacenti anche presso le imprese di intermediazione del personale, gli studi di ingegneria, taluni distributori al dettaglio e all'ingrosso, nonché nel ramo alberghiero.

5 Conseguenze dell'apprezzamento del franco

Nel corso dell'indagine di luglio e agosto 2010 le imprese sono state interpellate anche in merito all'evoluzione del cambio. Alla domanda specifica circa le conseguenze dell'apprezzamento del franco oltre la metà degli interlocutori ha risposto affermando di non aver constatato nell'insieme alcun impatto rilevante. Da parte di quasi un quinto delle imprese intervistate sono stati segnalati effetti positivi, mentre un quarto abbondante di esse ha lamentato conseguenze più o meno fortemente negative.

Gli effetti sono peraltro assai diversi a seconda dei settori. Gli operatori più duramente colpiti dalla forza del franco sono le imprese manifatturiere. Circa il 60% di esse si è espresso in questo senso. Ciò vale in particolare per le aziende operanti nella fabbricazione di beni intermedi (prodotti chimici, materie plastiche) e di investimento (produzione di apparecchiature elettriche e larga parte dell'industria delle macchine) e nell'industria dei metalli. Le conseguenze negative sono consistite soprattutto in una forte riduzione dei margini di guadagno e, in minor misura, in una contrazione delle vendite. Per contro, gli effetti positivi sono risultati essenzialmente dai più bassi prezzi all'importazione e, in parte, da un minor costo degli investimenti.

Nei settori dei servizi e delle costruzioni la maggior parte delle imprese non ha risentito dell'apprezzamento del franco. Persino nel comparto alberghiero, fino all'estate si segnalavano solo effetti negativi molto limitati.

6 Prospettive

Nell'industria manifatturiera è proseguito il miglioramento del clima di fiducia in atto dalla seconda metà del 2009. La grande maggioranza delle imprese si attende un incremento del fatturato e un maggiore utilizzo della capacità. Anche le prospettive occupazionali per i prossimi sei mesi sono cautamente positive, e si prevede comunque un lieve aumento dei posti di lavoro. Agli inizi dell'anno gli interlocutori prefiguravano ancora livelli del personale invariati. Il ripristino di una più elevata produttività del lavoro costituisce un obiettivo ampiamente condiviso.

Nel settore delle costruzioni le imprese restano fiduciose e pronosticano un ulteriore leggero aumento del fatturato. Nei comparti dell'edilizia residenziale e dei lavori di completamento ci si aspetta una stabilizzazione del grado di utilizzo della capacità sull'attuale livello elevato. Solo in casi singoli è previsto un suo ulteriore aumento, mentre nessuno degli intervistati si attende una diminuzione. L'occupazione dovrebbe crescere leggermente.

Nel settore dei servizi le aspettative sull'andamento degli affari sono migliorate nel corso degli ultimi sei mesi. Valutazioni particolarmente ottimistiche sono state espresse nei comparti: tecnologie informatiche, commercio all'ingrosso e al dettaglio e vendita di automobili. Un clima di fiducia è constatabile anche nei servizi finanziari, alberghieri e di ristorazione. Pertanto, gli interlocutori del terziario si attendono un progressivo maggiore utilizzo delle capacità produttive e un leggero incremento dell'occupazione.

Sullo sfondo permangono tuttavia incertezze circa le prospettive dell'economia europea, i possibili movimenti del cambio e l'evoluzione dei tassi di interesse. Un brusco mutamento di questi parametri offuscherebbe notevolmente il quadro. Un altro fattore di insicurezza è il frequente riferimento fatto nei media alla possibilità di un "double dip" con origine negli Stati Uniti. Di conseguenza, è cresciuto il numero degli interlocutori che evoca il rischio di uno scenario negativo. Nondimeno, in tutti i settori i progetti di investimento sono aumentati rispetto al trimestre precedente. Ciò vale sia per i beni strumentali che per le costruzioni. La maggiore spesa per la formazione di capitale rispecchia peraltro più l'esigenza di realizzare investimenti di rimpiazzo finora rimandati che non l'intento di ampliare la capacità produttiva esistente.

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.